

miscellanea


**Correggio e Parmigianino.
Arte a Parma nel Cinquecento**

Attraverso una selezione di capolavori provenienti dai più importanti musei del mondo, la mostra mette a confronto i percorsi di due astri assoluti del Rinascimento italiano, Antonio Allegri detto il Correggio (1489-1534) e Francesco Mazzolo detto il Parmigianino (1503-1540).

Grazi ad un'insuperabile talento di questi due artisti, la città di Parma divenne all'inizio del XVI secolo un centro artistico in grado di competere a pieno titolo con le grandi capitali dell'arte italiana. Correggio si recò a Parma solo alla fine degli anni Dieci del Cinquecento, quando era già all'apice della carriera, e vi rimase per il resto della sua vita.

Con l'intento di esaminare l'intera percorso artistico, sono stati selezionati in mostra circa venti dipinti che sottolineano non solo la straordinaria carica emotiva e la gamma di sentimenti espressi dal Correggio pittore di immagini religiose, ma anche le sue opere di soggetto mitologico. Si potranno ammirare capolavori come la *Madonna Baryenne* (Washington, National Gallery of Art), il *Ritratto di dama* (San Pietroburgo, Museo Statale dell'Ermitage), il *matrimonio di Quattro santi* (Parma, Galleria Nazionale). Noni me tangere (Madrid, Museo del Prado), *La Scuola di Amore* (Roma, National Gallery); *Dama* (Roma, Galleria Borghese).

Quanto a Parmigianino, la cui carriera lo vide attivo anche a Roma e a Bologna, il numero di dipinti esposti sarà all'incirca lo stesso, ma accanto a quelli di soggetto religioso e mitologico, l'accento sarà posto anche sugli spettacolari risultati ottenuti nel genere del ritratto.

Tra i capolavori presenti in mostra si ricorderà la grande Pala di Bardi, il *San Rocco* dipinto per la Basilica di San Petronio a Bologna, la *Conversione di Saulo* (Vienna, Kunsthistorisches Museum); la *Madonna di San Zaccaria* (Firenze, Gallerie degli Uffizi); la celeberrima *Chiavica turca* della Galleria Nazionale di Parma e la cosiddetta "Antea", tra i ritratti più sofisticati e misteriosi di tutto il Cinquecento. La mostra è a cura di David Ekserdjian.

12.11.2016 - 26. VI. 2016
Roma, Scuderie del Quirinale
tel. +39 06 39967500
www.scuderiequirinale.it


**Gillo Dorfles.
Essere nel Tempo**

Gillo Dorfles, l'artista e il critico d'arte: due anime distinte, due differenti modi di vivere la relazione con il tempo. Da un lato, i tempi del mondo interiore: la sua vivacità espressiva autarchica e personalissima, imperturbabile di fronte all'ovocensura di avanguardie e consensi artistiche. Dall'altro lato, i tempi del mondo esteriore, l'orizzonte mobile dello storico: il suo sguardo che indaga le oscillazioni del gusto, le evoluzioni estetiche e comportamentali del presente che caratterizza ogni epoca. Oltre 100 opere, alcune delle quali esposte per la prima volta: dipinti, disegni e opere grafiche, ma anche una selezione di cronache e giornali. Un inedito percorso attraverso il tempo, dalle creazioni più recenti (inclusi tre dipinti inediti realizzati nell'estate 2015) alla fondazione del Movimento per l'Arte Concreta, fino agli esordi giovanili degli anni Trenta.

Per la prima volta, l'esposizione della opera d'arte di Dorfles, è completata da due sezioni di allestimento, complicità e complementari, che diventano occasione per ripercorrere oltre un secolo di storia, tra parola e immagine. Istantanea è la sezione documentaria che raccoglie un ricchissimo repertorio fotografico e il corpo inedito dei carteggi che testimoniano il dialogo, l'amicizia e le affinità elettive di Dorfles con alcuni degli artisti e intellettuali più significativi del Novecento. *Biografia* che da personale si fa collettiva.

Previsioni del tempo è la sezione intitolata allo sguardo lungimirante di Dorfles che ha sempre saputo anticipare i dondoli. Uno sguardo che rileva e coglie trasformazioni, mutazioni e stratificazioni apparentemente imperscrutabili: la realtà delle cose, sotto l'influenza del tempo.

RAI Tache; postazioni audio che ripropongono interventi radiofonici. Un racconto modulato in prima persona, attraverso la viva voce dell'autore e che documenta la vastità dei territori esplorati da Dorfles al di là dei recinti disciplinari. La mostra è a cura di Achille Bonito Oliva.

27.XI.2015 - 17.VI.2016
Roma, MACRO Via Nizza
tel. +39 06 0608
www.museomacro.org


**Konstantin Grcic:
The Good, The Bad, The Ugly**

Il celebre designer internazionale Konstantin Grcic (nato nel 1965 a Monaco di Baviera, dove attualmente vive) ha dato luogo ad una nuova modalità espositiva di Die Neue Sammlung. A partire dal 2015 in poi, ogni anno figure di spicco del design saranno invitate ad elaborare un'esposizione distintiva e site-specific per la particolare architettura del Paternoster Hall. Il progetto "Chair_One" si presenta sotto forma di processo di sviluppo di 4 anni, dal primo modello al prodotto finale. La collezione presso la Neue Sammlung dispone già di quasi tutte le fasi di progettazione di Chair_One - l'insieme di queste opere fornisce un quadro delle idee di Grcic e di come egli si avvicina al design. Le opere sono prevalentemente modelli in filo, cartone, lamiera di acciaio o stampa 3D e sono affiancati al prodotto finale realizzato dal produttore italiano Magis. Quello che tutto ciò rivela è la seria e dettagliata ricerca condotta da Grcic riguardo i migliori materiali, la forma della superficie, il peso e il volume complessivo.

La sezione del "Temporary 2" è incentrata su un'installazione scenografica del padiglione esplicativo TT di Grcic, concepito nel 2014 come un stand fieristico per Audi. Pannello, elementi di radiatori delle Audi TT vengono utilizzati come moduli per le finestre e le porte pieghevoli, in contrasto con il legno delle pareti. L'architettura mobile ottagonale ricorda le case di legno di Jean Prouvé e Charlotte Perriand o le utopie del padiglione di plastica di Jean Benjamin Meneval e Matti Suuronen.

12.XI.2015 - 18.XI.2016
Monaco di Baviera, Die Neue Sammlung - Temporary Exhibition Gallery
tel. +49 (0)89 23805 360
www.die-neue-sammlung.de


**Scavino.
Opere 1968-1986**

Apre venerdì 11 aprile nel nuovi spazi della galleria milanese Dep Art la mostra dedicata ad Emilio Scavino.

Organizzata in collaborazione con l'Archivio Scavino e con testo critico di Claudio Cerritelli, la monografia espone fino al 1° giugno circa 25 opere datate tra il 1968 e il 1986 tra cui *Nascosto* 1. rarissima tela del '68, viene ripresentata al pubblico dopo essere rimasta celata allo sguardo dei più per decenni e rappresenta un esempio della produzione degli anni più sperimentali di Scavino. In questo periodo è particolarmente in luce un aspetto importante, che suggerisce una nuova chiave di lettura dell'opera dell'artista, legata alla natura dello spazio. Il vuoto inteso come campo infinito è reso tale ed esaltato dalla presenza di una geometria, una struttura sospesa nella purezza della monocromia del colore, in cui si annida l'espressione del linguaggio.

Le opere sono esposte "così come uscivano dallo studio dell'artista" - racconta il gallerista Antonio Addoniano - con le cornici originali e, laddove non sia stato possibile recuperarle, del tutto uguali a quelle dell'epoca. Un allestimento semplice e privo di fronzoli che esalta la forza e l'intensità comunicativa di Scavino.

L'esposizione offre quindi un approfondimento dell'opera dell'artista genovese (Genova, 1922 - Milano, 1986), attraverso diversi lavori della fine degli anni '60 in poi - come *Eccesso dei '69* e gli splendidi *Alfabeti* senza fine del 1974 e del 1977 - concludendo il percorso con l'importante dipinto *Storia* in quattro tempi del 1986.

L'irregolarità e la grande sensibilità di Scavino - che nascevano dall'impossibilità di "tenersi dentro le cose che ho da dire" come lui stesso affermava - definiscono un approccio emozionale che non scade mai in un pessimismo nichilista, ma lascia spazio alla speranza di una quiete possibile. Completata la mostra un catalogo bilingue italiano ed inglese con testo critico di Claudio Cerritelli.

09.IV.2016 - 01.VI.2016
Milano, Dep Art
tel. +39 02 36535620
www.dep.art